ANNO XXXIII

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Domenica, 25 Aprile 1880

N. 115

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

I signori Associati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, al fine di evitare alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non va no può tenar responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 24 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

La regina Vittoria si è comportata ora, come sempre, durante il lungo suo regno, secondo le corrette regole costituzionali. Il capo del partito liberale nella Camera dei Comuni è il marchese Hartington e nella Camera alta lord Granville. La stampa inglese dice anzi per alcuni giorni la questione si è presidente del ministero dovesse appartenere all'uno o all'altro ramo del Parlamento. E i pareri furono diversi e fondati ancora sopra ragioni che ne deboli. Ma la convenienza di affine al capo della maggioranza nella Camera dei Comuni, o al capo della maggioranza nella Camera dei Lords, la direzione politica del governo, va subordinata alla necessità parlamentare, che conferisce alla Camera dei Comuni un'importanza preponderante nel giro delle istituzioni e implicitamente le dà per conseguenza il diritto di fornire essa alla Corona il primo ministro.

La regina Vittoria incominciò col chiamare a Windsor il marchese Hartington, come capo ufficiale, come *leader* del partito liberale nella Camera dei Comuni. Come vi ha perfetto accordo tra i due segnati nomini del partito, così fu il signor Gladstone e il marchese Hartington e lord Granville, così il marchese Hartington, chiamato dalla regina, le espose che il partito aveva, oltre al suo capo nominale, un capo effettivo, il signor Gladstone, e che questo si assumere la presidenza del consiglio e di governo. Il marchese non apparteneagli. E forse le avrà pure suggiunto che non solo il partito liberale inaspettava questo e non era desiderio e con pena, ma tutta l'opinione pubblica dell'Inghilterra nazione non poteva reggere sicuramente senza la partecipazione del signor Gladstone. La regina si trattenne delle alle antiche tradizioni. Qualche giornale aveva bensì messo innanzi il sospetto che essa potesse rivolgersi primieramente a lord Granville, o, tutt'al più, al marchese Hartington, a risiatare assolutamente di andare fino a Gladstone. Questi sospetti, però, come apparve dal fatto, si chiarirono infondati e inglusti.

Il signor Gladstone tornò per sì il portafoglio di cancelliere dello Scacchiere; lord Granville il portafoglio degli affari esteri; il marchese Hartington quello della guerra. La ultariore ripartizione dei portafogli non si conosce ancora. E mentre si sappiamo del nuovo ministero, si può prestare orecchio al signor Show, uno dei *tenders* del partito irlandese, che parlò ultimamente in una pubblica riunione tenuta a Cork il signor Show annunziò il prossimo congresso dei deputati irlandesi a Dorlina, nel quale si stabilirano le basi della futura agitazione parlamentare dei rappresentanti dell'Irlanda. Gli *Home Rule* si troveranno, a suo avviso, in condizioni assai favorevoli nella Camera dei Comuni. Imperocchè nella Camera vi ha ora una maggioranza disposta ad ascoltarli. Ma per ottenere questo risultato, fissa l'oratore, conviene che i deputati irlandesi rinuncino ai mezzi violenti. Colla persuasione, colla persuasione, col buon senso essi debbono sforzarsi di ottenere la legislatura a concedere loro quel provvedimento di giustizia, i quali soli possono rendere la prosperità al-l'Irlanda. Le più importante delle questioni a risolversi è quella che riguarda la proprietà fondiaria. Il signor Show dichiarò a questo proposito, che se i proprietari continuano a respingere ostinatamente i legittimi richiami nei affittuari, è certo che la maggioranza liberale del nuovo Parlamento farà consentiti i deputati irlandesi e adempirà il vote dell'Irlanda.

I COMUNI E LO STATO

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo sul comune di Napoli e sul necessario intervento al governo dal sindaco di quella città, a nome del Consiglio comunale. Le condizioni del comune di Napoli e le considerazioni di quel *memorandum* sono note ai nostri lettori, essendo state esposte a più riprese dal nostro solerte corrispondente napoletano. L'attuale amministrazione comunale ha ridotto il disavanzo da 8 a 6 milioni, ma questo è l'estremo limite e nè può spingersi. Si tratta dunque di ridurre a un disavanzo di 6 milioni e d'impedire per tal guisa che il municipio di Napoli vada incontro a certa rovina. I mezzi accennati nel memorandum sono pochi, e naturalmente s'aspettano l'azione del governo a titolo di giustizia e non di sussidio. Nel luccimo di un canto le domande minute non possono aver luogo, perchè si riferiscono ad una operazione di credito che si vorrebbe in qualche modo garantita dal governo. È chiaro che, pel momento, la questione principale che al municipio di Napoli preme di risolvere, è quella del canone daziario. Si vuole una diminuzione ragguardevole nella rimanorazione dell'appalto, e il *Diritto* trova che il desiderio è giusto ed onesto. Il grande ministerialista va ancora più innanzi; crede che se la diminuzione non fosse consentita dalla legge attuale, o se una modificazione generale della legge stessa fosse impossibile, converrebbe prendere un provvedimento speciale per Napoli.

Noi siamo ben lontani dal giudicare privi di fondamento ed eccessivi i richiami del *memorandum* presentato dal nostro Giusto. Siamo d'avviso che il peggior consiglio sarebbe quello di chiudere gli occhi alla luce della verità e di ostinarsi a sostenere che, lasciando le cose come stanno, Napoli possa ristare una crisi funesta. Il governo, pertanto, ha obbligo di prendere in serio esame le domande di quel municipio e di cercare i rimedi opportuni ai mali che vennero denunziati e che, trascurati, potrebbero diventare insanabili. Ma è sembrerebbe poco corretto e assai pericoloso il trattar la questione di Napoli come un caso eccezionale, almeno per quanto concerne il canone daziario, e l'estendere nel medesimo tempo provvedimenti legislativi speciali. La legge lascia un certo margine nello stabilire il canone. Vede, innanzi tutto, il governo se questo margine sia sufficiente o se non lo è, confessi una buona volta che il problema si presenta al paese sotto un aspetto ben più largo e con assai più gravi che non siano quelli soltanto del comune di Napoli. Al contro Giusso e ai suoi egregi colleghi va dato il merito di aver dimostrato la necessità di risolvere una questione che può dirsi d'interesse generale, e non solo d'interesse napoletano. Ma il ministero commetterebbe un grave errore se, secondando il sussidio governativo a Roma, e riparando hone o male alle strettezze di Napoli, impegnasse di aver sopra per un tempo più o meno lungo le questioni dei comuni, la quale può invece farsi minacciosa e trarre novello alimento appunto da quegli espedienti provvisorii che si comuni che con maggiore insistenza hanno fatto valere le proprie ragioni.

È una necessità che si provveda a Napoli — siamo d'accordo. Ma per noi è una necessità eziandio che il provvedimento abbia un carattere generale e comprenda tutti i grossi comuni, che, per la maggior parte, sono in condizioni da quelle di Napoli poco diverse. — E qui rientriamo in quel cerchio di idee che abbiamo avuto assai prima d'ora. È questo uno dei punti sui quali il programma nostro si scosta da quello *del Diritto* o dei suoi amici. Di dice che le misere condizioni presenti dei comuni sono opera del nostro partito il quale, quando era al potere, ha sfogliato i comuni a profitto dello Stato. E sia pure. Quando era necessario di salvare il credito della nazione, noi abbiamo sulepposto lo Stato ai comuni e abbiamo anche soggiunto che a questi si chiedeva e s'imponeva un sacrifizio grave, ma che tutte le dichiarazioni fatte da quel tempo dai nostri amici racchiudevano la solenne promessa, l'impegno formale che appena lo Stato fosse uscito dai guai, si sarebbe restituito in tutto o in parte ai comuni ciò che loro si togliava.

Chiamiamo pure spogliazione; ma oltre all'essere giustificata da una necessità suprema, era intesa che non doveva durare più dello stretto bisogno. Crede il *Diritto* che, col paragone asciurato, noi in questi quattro anni nulla avremmo fatto in pro dei comuni? Appunto perchè conoscevamo la gravezza del peso che gravitava sopra i comuni, ci saremmo affrettati, avvenire il modo, ad alleviarlo. E al programma dell'abolizione del macinato che cosa abbiamo noi contrapposto? Il miglioramento delle condizioni dei comuni non appena lo Stato fosse stato in grado di pensarvi. Poichè il governo non dovrebbe dimenticare che quasi tutti i sindaci dei principali centri d'Italia si sono rimessi per mettere fine sollecitamente ad uno stato di cose divenuto intollerabile.

Noi siamo dubbio, presentandoci alla discussione le questioni particolari di qualche comune, le discuteremo o ci adopreremo pure a risolverle senza ire più oltre. Ma intieramente sempre sulla convenienza di procedere con provvedimenti generali e non alla spicciolata, se si vuol esser davvero l'riformo e non soltanto arrecare un palliativi.

La questione Pierantoni

L'onor. Pierantoni ha indirizzato una lettera alla Presidenza e al Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, per dare una nuova vertenza di cui si sono occupati i giornali.

Noi continueremo a lasciare in disparte tutto ciò che questa controversia può conoscere di personale ed irritante. Abbiamo, fin dal principio, posto la questione in termini elevati. Ci pare superfluo il discutere se le cambiali di cui si tratta fossero cadute in contravvenzione. Questo dov' essere deciso dai tribunali. La legge del registro e bollo impone agli impiegati ed agenti delle tasse o del demanio, ecc. di curare la esecuzione della legge stessa e di accertare le contravvenzioni. La parti interessate e loro rappresentanti possono non acquiescere al giudizio dell' impiegato e ricorrere a termini di legge; ma intanto ha il diritto e il dovere l'impiegato di rilevare i documenti che creda in contravvenzione? Su ciò non vi è dubbio; si è sempre fatto così e la pratica costante si appoggia al disposto dell'articolo 40, che stabilisce quanto segue:

Art. 40. — La contravvenzioni dovranno esser notate subito in somma verità, *e al sottoscritto stesso unirà gli atti, scritti o registri in contravvenzione...*

Ora, come possono unirsi gli atti, scritti o l'impiegato non li ritiene? Ma la legge accorda anche il caso che la parte interessata o chi per essa voglia ritirare il documento, ed ecco l'articolo 47, che così dispone:

Art. 47. — Le contravvenzioni potranno

— Fuori da questa casa; non rimango più a lungo; ritornano; tirano sopra di me; essa è che li chiema: non mi abbandonate, ovvero... via, via da questa casa; vengono! vengono!

— L'ascolti? esclamò la signora da Birsi, tremanta d'angoscia, ella stanca vuole andarsene: ella muore a rimanere qui.

— Via, via! seguitava a gemere Regina.

Ugo rimase per un istante senza parola e colpito quasi da un momentaneo rimorso, ma non fu che un istante, e quel sentimento passeggero si dileguò senza lasciar traccia; ei rispose quindi con la medesima pungente freddezza di prima.

— Ebbene, *coteste* desiderio sarà adempiuto. Io farò in modo che possiate prendar con voi vostra figlia appena il medico lo permetterà. Voi mi giudicate troppo male, soggiunse con mal celata ironia, lo non sono affatto crudele, e non voglio dividere la figliuola dalla madre. Il soggiorno in Irlanda le sarà di confessata al entrambe ch'io non mi debbo rimproverare d'avarlo interrotto. Ebbene non colpa il turbare più oltre una vita così tranquilla; frattanto potete adunque rimanere, ed espandere tutta la tenerezza del vostro cuore materno.

IV.

Quando Ugo, avendo tattoro il freddo riso maligno sul labbro entrò nel suo studio, trovò il barone Grisolfi, che passeggiava vivamente agitato su e giù per quello.

ritirare gli atti, gli scritti ed i registri in contravvenzione, *depositando immediatamente la tassa di bollo e le pene pecuniarie, salvo la facoltà di provarsene dal tribunale competente la pronunzia relativa.*

In questo caso si farà constatare nel processo verbale del pagamento avvenuto e della riserva fatta: si riformano le carte e si farà luogo al giudizio.

Perciò, a nostro debole avviso, l'onorevole Pierantoni, volendo riprendere le cambiali, sia pure per portarle al ministero, dovrebbe pagare la pena pecuniaria, fare le sue riserve e lasciare ciffrire le carte! Certo è, che se in luogo del deputato Pierantoni si fosse trattato di qualunque altro cittadino, questi non avrebbe potuto riprendere le cambiali senza prima aver adempiuto quelle formalità.

Questo è dunque il vero punto della questione, sul quale abbiamo chiesto spiegazioni che, finora, non ci vennero date. Si parlando, l'on. Pierantoni, che nel parlamento indipendentemente da qualunque interesse di partito e senza essere mossi da alcun sentimento meno benevolo verso di lui. Desideriamo soltanto che sia posto in chiaro quale procedimento dovrà essere seguito dai cittadini che verranno innanzi in simili casi; se quello usato finora, e che parrebbe conforme alle disposizioni degli articoli 46, 47 e 48, oppure quello che l'on. Pierantoni afferma essere legale. Facciamo un quesito e null'altro.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Cairo, 16 aprile.

Ieri sera è giunto in Cairo *sir* Evelyn Wilson, presidente della Commissione di liquidazione, per cui questa potrà accingersi immediatamente all'opera. Essa consiste in sei buoni anglesi, imparentati fra loro, disposti a spendere 3 milioni di lire sterline che il Rothschild ha finalmente trovato nel sito Casse del debito pubblico, sono residuo del prestito. Dopo però avere stipulato col governo egiziano un atto contratto che gli somenta le garanzie che già aveva in mano.

I consolari generali intanto hanno preparato una quantità di note esplicative intorno alle diverse questioni, che essi contano di dare alla Commissione stessa, sia per dilucidare le questioni, sia per cercare di trarre in loro maniere di vedere, che è necessariamente quella del governo. Da questo lato, in questa zona di conflitto, il loro diritto è totalmente scartato, ma non se ne fa caso. Ognuno vorrà dei pari abondare nelle; e se non lo farà con sapere una contestazione che non sarà certo lieve.

Un nuovo progetto è stato presentato al governo da un inglese, il quale vorrebbe prendere in luogo affitto circa la metà delle terre della Daira, che appartengono a grosse debite. La Società si proporrebbe di pagare al governo una somma corrispondente alla metà dell'interesse del debito. Questo progetto incontra molte sul genio dal signori che conoscono, un disgraziatamente non è nuovo: venne sempre a un

tere e delineato l'ordinamento della varie unità di milizia territoriale descritte nell'annesso stato di servizio.

Se si considerasse la forza grandiosa (un milione e più d'uomini) di tutte le categorie che a rotazione compiuta dalle leggi sul reclutamento verrà ad essere ascritta alla milizia territoriale, a la conversione, per migliori desiderabile finanziamento della milizia del esercito, che le entità minori di quella milizia siano mobilitate ed i quadri siano ostensibili ed abbondantissimi ed ufficiali, si avrebbe indotti e creare un ordinamento stragrandioso e attinto da innumerevoli reparti disseminati su che nei minimi centri di popolazione; ma è evidente che l'attuazione di un tale ordinamento incontrerebbe ostacoli gravissimi ed in ogni caso rischiosissima accettarlo.

Tralasciando di dire delle forti spese indispensabili per la provvista di armi, di vestiari, di viveri, di leggeri segnare la impossibilità di addirarsi alla nostra frontiera migliaia di ufficiali quante ne occorrerebbero senza contare nel periodo di decrescere trovarne la scelta e di sorgliadore casi di pericolo del meglio degli ufficiali dell'esercito al quale essi appartengono.

Epperò il rifiorente è d'avviso, che l'ordinamento della milizia territoriale debba, per una parte, essere contenuto in giusti proporzioni colle forze che in ogni caso si possono ragionevolmente di chiamare alle armi per la difesa, anche interamente gli esercizi di primo e secondo linea nel servizio territoriale e per spogliarli come ultima risorsa nella migliore di ordinati quante ne occorrerebbero senza accrescere nel periodo di decrescere trovarne la scelta e di sorgliadore casi di pericolo del meglio degli ufficiali dell'esercito al quale essi appartengono.

Epperò il rifiorente è d'avviso, che l'ordinamento della milizia territoriale debba, per una parte, essere contenuto in giusti proporzioni colle forze che in ogni caso si possono ragionevolmente di chiamare alle armi per la difesa, anche interamente gli esercizi di primo e secondo linea nel servizio territoriale e per spogliarli come ultima risorsa nella migliore di ordinati quante ne occorrerebbero senza accrescere nel periodo di decrescere trovarne la scelta e di sorgliadore casi di pericolo del meglio degli ufficiali dell'esercito al quale essi appartengono.

Ora si ha ragione di ritenere che in nessun caso noi non possiamo avere che disponibile una forza di milizia territoriale maggiore di 400 battaglioni circa, e che per ogni riferno siano sol tenuti le unità ed i quadri permanenti nel periodo ordinamento.

Non reale il ritenere sia necessario o semper conveniente costituire più specie di reggimenti corpi oltre quelli proposti di fanteria di linea e di artiglieria da fortezza, mantenendo anche ora anni pomo adeguare a tutti gli effetti della nuova istituzione, mantenendo territoriale e provinciale. In questa guisa si avrebbero facilitazioni negli impianti e nelle mobilitazioni e spesa non indispensabile.

Coll'articolo 7 dello schema di legge si è inferente in Penne di sottoporre alla M. V. si Governi al cui in cui, per la parte fatta al governo coll'articolo 3° della più volte citata legge 30 giugno 1870, vengano solo chiamate alle armi alcune classi e compagnie di milizia e che solo in tale caso consono a distretto.

Quando piacerà alla M. V. accogliere la necessaria proposta e di emanare dell'Augusta sua firma l'annesso schema di decreto, si farà riferente d'emanare pronte le disposizioni e conseguenti provvedimenti perchè la costituzione dei vari reparti di milizia territoriale si disimmerate proceda successivamente, conforme ai suesposti concetti e di mano in mano disponibili i mezzi necessari.

Bene avviata la formazione dei quadri di ufficiali e di truppa della milizia territoriale, si conveniscimmo provvedere alle armi, al vestiario e ad ogni altro corredo necessario per un numero di reparti della milizia mobile, tale da poter sodisfare ad ogni eventuale bisogno di guerra, ora dato e di quanto si voglia grande, e finalmente della milizia comunale e due cost compiuto assetto si tutti i diversi ordini del nostro stato militare.

Il Ministro, BONELLI.

L'ORDINE, ecc., ecc., di Sabbia.

Visto l'articolo 28 della legge 20 giugno 1872, N. 3396 (serie 2a) sulle milizie territoriale e comunale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La milizia territoriale si compone di 140 reggimenti di fanteria di linea, ognuno di 3(0 battaglioni, e di 100 compagnie d'artiglieria da fortezza, delle quali 33 costituiscono 10 battaglia e le altre 65 sono scuadriglie.

Gli annessi specchi A e B rappresentano per le due armi la distribuzione della varie unità nel servizio dei distretti militari.

Art. 2. In caso di chiamata alle armi di più battaglioni di milizia territoriale appartenenti ad uno stesso reggimento nome del luogo di loro sede di formazione.

I battaglioni in chiscun distretto militare, le compagnie di ciascun battaglione ed in ciascuna brigata si distinguono anche in ordine progressivo.

Art. 4. Passo pure delle compagnie d'artiglieria da fortezza gli individui di truppa eccedenti alla milizia territoriale che hanno servito nelle armi di artiglieria e del genio, e che trovansi permanente con forza temporanea a permanente, nelle fortezze di 1a categoria, ove si trovano.

Tutti gli altri scritti alla milizia territoriale, a qualunque arma e corpo abbiano appartenuto, fan parte delle compagnie di fanteria di linea.

Art. 5. I battaglioni di fanteria di linea e le brigate di artiglieria sono comandati da tenenti colonnelli o maggiori di milizia territoriale.

Il comando degli ufficiali subalterni in ciascuna compagnia può essere da 3 a 6.

Ad ogni battaglione e ad ogni brigata sono assegnati:

Un ufficiale inferiore incaricato della contabilità.

Un ufficiale inferiore medico.

Gli stabilimenti sanguigni di battaglione (capitani e tenenti) sono nominati dai comandanti di distretto in accordanza della chiamata alle armi dei battaglioni dipendenti.

Art. 6. I quadri e gli impiegati speciali di truppe degli stati maggiori di battaglione e di brigata e delle compagnie di milizia territoriale sono costituiti, secondo la formazione di guerra delle corrispondenti unità di fanteria di linea e di artiglieria da fortezza della milizia mobile.

Art. 7. Avvenendo che una parte soltanto delle classi e compagnie chiamate alla milizia territoriale sia chiamata alle armi, il ministero della guerra potrà formare quel numero di battaglioni, di brigate e di compagnie che crederà convenienze per ingaggiare la forza chiamata.

Art. 8. Il ministro della guerra è incaricato di provvedere con apposite speciali istruzioni alla successiva formazione dei reparti di milizia territoriale stabiliti dal presente decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

Fanno seguito gli specchi di formazione e denominazione dei battaglioni e delle compagnie che li costituiscono, nella loro ripartizione per distretti militari e per mandamenti.

I servizi idraulici

Fu distribuita ai deputati la relazione sui servizi idraulici pel biennio 1877-78, presentata alla Camera dal ministro Baccarini nella seduta del 19 marzo.

Dal sommario di questa relazione risulta, che nel 1877 l'importo dei lavori eseguiti (cavi d'acqua, bonificazioni, porti e fari) ascese a lire 13,731,954 04; che le somme stanziate in bilancio, comprese i residui e gl'impegni per gli anni avvenire, furono di lire 40,862,140 71; che lo somme pagate ascesero a lire 17,719,077 42; e che lire 22,960,853, 00,455 69 quelle trasportate all'anno successivo, ed a lire 231,013 66 le somme passate in economia.

Nel 1878 l'importo dei lavori ca g ii fi di lire 18,180,368 52; di lire 48,262,410 37 la stanziamento in bilancio, compresi i residui e gl'impegni per gli anni avvenire; di lire 23,000,291 41 lo somme pagate; di lire 25,148,201 24 le somme trasportate all'anno successivo, e di lire 23,307 52 le somme passate in economia.

Nelle somme dei porti e fari, così nel 1877 come nel 1878, è compreso l'importo dei lavori fatti per conto di Genova per lire 800 mila, 444,70 nel 1877, e per lire 17,204 52 nel 1878.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Il grande corso ch'ebbe luogo a Vienna nella ricorrenza del matrimonio dell'arciduca ereditario di gran parte dell'aristocrazia austriaca, a lavoretto dei poveri ruotò. 25,000 fiorini (62,000 franchi) sono.

— Secondo la *Presse Correspondenz* del 31 la morte legale militare compagnie la soldiera stone di 21 articoli della precedente. Nelle maresia. il servizio attivo, invece di 2 anni, se dovrà 4, in compenso il servizio della riserva ridotto a 3 anni. In altri articoli sono contenute disposizioni relative alla nomina degli ufficiali nella milizia. L'istituzione dei volontari d'un anno rimane invariata. Sono accordate alcune facilitazioni agli impiegati ed ai chierici. Nei distretti, nei quali in tre anno consecutivi non si fanno coscritti i contingenti potrà essere chiamato anche la quarta categoria.

INGHILTERRA

Il 20 corrente le regina Vittoria presiederà il Consiglio privato a Windsor. Prenderanno pure parte: Lord Beaconsfield, il marchese di Salisbury, Lord Northcote e lord John Manners. Sir Stafford Northcote e lord John Manners cesseranno la loro carica di ministri per assumere quelle d'Ordine del Bagno. L'on. Liddell ed il signor Tilly furono nominati commendatori dell'Ordine stesso. Il signor Cochrane è nominato guarcorse dell'Ordine della Stella delle Indie.

Il sig. Eder, Vienna, il signor Salom, il cap. Coppage Bruce, ed il sig. Dorthwick furono nominati cavalieri.

— Un telegramma da Capetown, 20, annuncia che l'imperatrice Eugenia continua il suo viaggio per l'Africa. Il Times dice quanto segue:

« I ministri hanno inviato ai capi dei loro ministeri delle lettere per prendere consiglio da essi e ringraziarli delle loro premurose sugli ultimi sei anni.

RUMENIA

Il *Romanul* del 21 pubblica delle voci che circolano da qualche giorno su differenze fra certi ministeriali, dice che non esiste veramente crisi poichè non si tratta di cambiamento nel ministero, ma della vacanza di un portafoglio dovuto del partito liberale. Anche nuove elezioni non avranno luogo nel corso del presente, il quale decisi al governo attuale il suo carattere politico. Si tratta unicamente, onde rispondere al desiderio manifestato da maggioranza parlamentare, di rendere il gabinetto più omogeneo.

Il *Romanul* annuncia che per agevolezzi operazioni di cambio, tutti i sindaci avranno ufficio di presidente di una commissione di cambio, sono, ad un quell'ufficio si occupa di ricevitore e galantito se avranno in tal condizioni ai voti che si sono manifestati alle due Camere.

TURCHIA

Un dispaccio da Costantinopoli 20 all'*Agenzia Reuter* reca:

La Porta ha inviato delle istruzioni al governatore di Scutari per effettuare alla consegna dei territori al Montenegro.

Si crede che i lavori di Dedeagh hanno ricevuto dal consiglio notizie che assolutamente che siano compiuti dicendosi nell'Albania dopo la presa di possesso dei territori assegnati a quel paese. Le ragioni risorta dal signor Oscar, incaricato di affari austriaco, sono molto soddisfacenti. Sir Henry Layard, è stato informato che le istruzioni inviate sono subordinate dalla cessione proposta, ma che con di nuove resteranno come quelle.

— Il sultano ricevè in udienza il signor Orphanet che gli presentò un progetto per la colonizzazione della vallata del Giordano.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 aprile
(26ª della Sessione)

Pres. del presidente Cuppino.

La seduta è aperta a ore 1 1/5.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si dà lettura di progetti d'iniziativa parlamentare degli onor. Guala, Ungaro, Bonelli ed altri, che saranno svolti in altra seduta, da determinarsi.

Si accorda all'on. Bellia un congedo due di 15 corrente, in causa di convocazione del Consiglio provinciale di Novara.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per opere militari straordinarie.

PRES. La parola spetta all'onorevole Marselli.

MARSELLI si propone di aggiungere brevi osservazioni al discorso splendido del-l'on. Tenani, che ha quasi esaurito la questione ch'era la Camera sta esaminando. E la prima di tali osservazioni egli deve farla a proposito delle costruzioni di cassoni da 100 tonnellate, che egli crede che debbano arrestarsi, per ottenere alla costruzione di quell'artiglieria che abbia un'utilità più pratica.

Egli deplora che il riparto della spesa fatto dal ministero abbia stanziato di un anno il terzino dell'ammontare di quanti lavori, e ciò per ragioni esclusivamente finanziarie.

Per qual che riguarda l'acquartieramento delle truppe, egli crede che vi sia necessità di provvedere ergentemente, perchè sono dissemiate qua e là, senza alcun criterio, anzi contro tutte le buone regole di utile e regolarità di sorveglianza. Inoltre i locali delle caserme sono in pessime condizioni igieniche, ed i soldati ricevono danni notevoli nella loro salute, abitando locali malsani, per i quali il fitto sempre l'1 per cento della pigioni elevatissime.

Parlando in fine dei lavori di fortificazione, rimarca anche egli la necessità di provvedere subito ai lavori dei forti di sbarramento delle Alpi tali lavori pare debbano essere coordinati ad un sistema organico da arrivati presto!

Egli non disconosce la necessità delle costruzioni, ma tale necessità non deve essere esagerata; e lo spesa stanziata per questi lavori straordinari militari sono così ben chiari, che l'indagio di un anno non può essere di grandissima importanza in una di spesa. Cinque milioni di più o di meno sono poca cosa di fronte a certi gravi inconvenienti che possono sorgere dalla fretta del giorno dell'oggi. Bisogna adunque

Regio Lotto. — Estrazioni del 24 aprile:

Roma	74	— 45	— 34	— 81 — 90
Bari	81	— 3	— 38	— 31 — 07
Firenze	79	— 21	— 30	— 57 — 23
Milano	3	— 12	— 66	— 75 — 40
Palermo	19	— 82	— 8	— 3 — 47
Torino	44	— 47	— 27	— 84 — 40
Venezia	6	— 80	— 53	— 11 — 36
Napoli	63	— 89	— 82	— 32 — 76

Il parto d'Ancona

Dall'on. Elia riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo, per dovere d'imparzialità ed anche perchè stimiamo utile che venga ampiamente discussa una questione importante come quella del parto di Ancona. Del resto, a parer nostro, che lasciamo al nostro corrispondente piena facoltà di rispondere su le credenti opportune, quantunque la fonde le nuove parole abbiano raggiunto il lodevole intento di dar modo al giornale non fu mutato nulla nella sua informazione.

Quando mi assunsi di dimostrare alla Camera l'importanza strategico-militare di Ancona non le ebbi certo affermazioni che sembrano oggi di poco valore, ma mi sono valso di documenti ineccepibili e di pareri di illustri uomini di guerra.

Per i documenti ho citato:

1. La relazione della Giunta parlamentare per la difesa dello Stato presentata il 2 aprile 1873.

2. La relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul disegno di legge per spesa straordinaria per la difesa dello Stato, 1873-74.

Illustri ufficiali superiori del nostro esercito hanno con serissimi argomenti dimostrato la necessità di provvedere in pianta d'Ancona tanto di terra che di mare come punto di grandissima importanza — ed io non ho fatto che coordinare l'attenuazione della Camera e dei governo sulle serie affermazioni di uomini competentissimi come:

Il compianto gen. Bixio — Il generale Menabrea — L'ammiraglio Persano — Il generale Mezzacapo — Il colonnello del genio, Cosenz.

Che cosa ho io dimostrato? Ho dimostrato, secondo il mio avviso, avvalendo dal parere e dell'esperienza degli uomini competenti, che necessità per la marina da guerra di avere un bacino di carreraggio in Ancona, e che questo in momenti d'urgenza; di fine di Ancona non può un porto militare, ma una stazione atta a ricevere le nostre forte per provvigionarle e ripararsi, al bisogno, le navi di avere e di guerra. Ciò è ciò non mi pare vi sia nulla di sedizionario.

Io non so quello che la Commissione governativa intenda di studiare in ordine a costituire un porto di Ancona abbia deliberato di proporre. Se il suo corrispondente avesse per caso avuto il privilegio d'esserne informato, le vedrei con vera soddisfazione accettata su'dee, che fu da me sostenuta alla Camera, non spingere altre osservazioni ministeriali di farla studiare; quella, cioè, di prolungare verso Pescara anche il molo settentrionale, non essendo necessario, nè utile, nè ad impedire la formidabile risacca del porto la prolungazione verso sud della molo meridionale, tale incontro, merita d'essere esteso il fatto, che la Commissione nominata, nominata dalla Camera di commercio per lo studio dei provvedimenti atti a migliorare le condizioni del porto di Ancona, concludeva all'unanimità per l'adozione del solo progetto, se così può chiamarsi, cioè per la prolungazione del suo molo.

Ed io domando a Lei, signor direttore, se questo progetto possano in verità dirsi assai deliberanti.

Chiuggo senza del disturbo che Le reco, e La prego aggradire una stretta di mano

Del devotissimo suo
A. Elia.

DALLA PROVINCIA

Viterbo, 18. — Ci scrivono:

Ieri sera 17, vi fu seduta del Consiglio comunale.

Dopo la revisione della lista elettorale amministrativa e l'elezione di un Consigliere comunale incaricato di studiare i mezzi adottabili per affrettare la tanto desiderata costruzione della linea ferroviaria Viterbo-Montefiascone, sono attendere i sedici e venti anni che necessariamente ora si dovranno ancora attendere, e più quelle che sarà per corrispondere il governo, il R. G. di studiare la credute domanda del Consiglio, una specie di voto di fiducia per l'operato della Giunta nella circostanza dell'arrivo del nuovo ospedale, ora stato esperto provvisoriamente ed inappuntabile. Non v'è bisogno di dire che il Consiglio, non ostante, ebbe un voto parere ad approvarlo pienamente tale voto.

Ed infatti i criteriali e non giustamente indipendenti per la condotta della Giunta e del Consiglio.

Vediamo gli effetti della deplorevole indecisione del municipio: sofferno a casa la sera al buio, perchè, contrariamente il cielo d'Italia sia bellissimo, pure di parecchio ogni tanto di cerne nuvole, e poi la luna fa l'apparizione alle disposizioni municipali, e conversano di rischio di rompersi una gamba quando fa lor bisogno e di mantenere sempre accesa quella pubblica per le stato deplorabile della lastricatura della strada.

E questa si chiama economia! Ma quando si dovranno fare tutte le strade nuove, si spenderà forse meno che se si fosse tenuta una buona manutenzione continua? E questi non sono che gli inconvenienti più materiali e che danno subito, che si sono voluti mettere in dei quali s'intrattenne in altra mia lettera.

Speriamo che alla prossima elezione, tutti i liberali vorranno unirsi per dare alla nostra Città una amministrazione seria ed operosa.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Martedì 27 aprile, ore sole 8 1/2 pom.: l'Accademia filodrammatica romana, rappresenterà al teatro Rosini *I borghesi di Pomierey*.

— Domenica 25 aprile, alle ore 8 1/2, i soci del Circolo filodrammatico rappresenteranno *Le donne a la scrittura*, commedia di P. Ferrari. — *Patriotismo*, farsa.

Wagner a Napoli

Wagner papolare. — *Il babau* — *Cosa rara* — *Sigismondi* — 123 *trombani* — *Il colliseo* — La battaglia di Marignano — *Corelli* — *Il giovane Pinto* — *Tranita autograf* — *In chiesa* — *In teatro* — Viva Wagner! — *Quel principe ruse* — Maria di Rohan — *Verchio* prossese.

Napoli, 23 aprile.

Wagner diviene addirittura grazioso. Chi l'avrebbe detto, dieci anni fa, non solo a Napoli, ma in tutta Italia, che egli avrebbe festeggiato come lo si festeggia oggi? Questa sperata e sospirata festa non si leverano deputerata, allorchè il povero Cesarini tenne la prima volta a Bologna di far sentir il Wagner, e si alzarono da far cenno i presidenti che vogliono contro di questi, pregandoli che il Wagner concertato non contribuisse a creare contro il Wagner concertato, che non contenevano tutti che il babau stava piuttosto nelle parole che nei fatti.

Povero Cesarini! Mi scriveva un giorno, dopo una serata memorabile, ancora vivace che io feci al suo famoso progetto delle rappresentazioni alla Scala appunto a Bologna; e Carducci venne a Napoli fra tanto e a vira vace la sentenza di chi è mio progetto è straabilissimo, e fi dire quello che sarebbe stato, quando alcune no l'apottara, si dovea portare nella tomba la sua bella e nobile stoppa. La quale attestare almeno che non lasciamo amore per forte a dal grano come che gli battono nel petto!

Ma Cesarini! Come sarebbe stato contento ier l'altro, vedendo alcune a sentire Lohengrin! Io ero del nostro Canzoniere, quel Canzoniere che, di cui Cesarini figlio, Cesarini tradizare — è la vera parola — lo spare di Rossini, perchè questo rivoluzionario aveva scritto nello suo pastiraccio 123 trombani!

Ma la sentenza è la nostra. Tutto il coppo insegnante e specialmente quello della Scala — grazia e la Direzione nel sortire del collegio, — per questo Riccardo Wagner, che accendera l'Ouvre d'una sua visita!

Alle 12 ci vorrebbe! Ci corrono, ci rincorrono, ci rincorrono. Wagner, il grande, figliuolo dell'avenire, accompagnato dalla sua signora e dalla figlia, arriva alla stazione della Strada del Campo del Fiorino, del Rosa. dal Corelli, dal Pinto, dal Vianelli, dal duca di Bagnara presidente del Collegio. Il duca di Bagnara presidente del Collegio. Il duca di Bagnara presidente del Collegio. Il

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.°
MILANO — Via della Sala, 14.
ROMA — Via di Pietra, 90
PARIGI — Rue du Rendevous, 48. Dalle, 60.

ARTICOLI, COMUNICATI — MINIMO
4.° pagina la linea o spazio di linea di 7 parole . . . L. — 50
3.° » » » » » dopo la linea del giornale » 1 » 25

RISTORAZIONE della SALUTE

MEDIANTE L'USO DELLE
PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO
DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritatamente acquistato un grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi assai d'infermità — casi ai quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali cose conformate a lunga malattia di fegato, laringiti ostinati di mucosità, dispepsia, ecc., ecc. Ma nessuno sendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, nel desiderio di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come Costipazioni, per le quali sono un perfetto specifico, e Mal di capo causato da un cattivo fegato; Indigestione sempre risultante da questo e le stesse cose rinforzate e corroborate da una preparazione con Pepsina; Catarro alla testa non può assistere quando le pillole della

Fiducia nell'uso delle PERFETTISSIMA DIAPPETITO sono sempre usate secondo le buone prescrizioni date per ogni scatola, perchè non mancano mai di separare la grande secrezione biliosa che gallleggiano nello stomaco, distruggono il relassare e catarro nelle direzione dell'alimento. Malattie di stomaco, Bronchi di cuore, Flatulenza e tutti gli Sconcerti degli organi digestivi si correggono tari sono prontamente allontanati dalle pillole medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordare che le Pillole di Bristol sono composte solo di materie vegetali.

Pedofilina e Leptandrina,

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

INFALLIBILI PER LA BILIOSE

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (annesso l'Albergo Cesari).

GRENOBLES IMPERMEABILI

per le cassette
Stampati alluminati, foglietti L. 10 sul » fina a quadretti . . . » 7 » » con copertina L. 8 »
Indirizzi da A. MANZONI e C., 14, della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.
In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (annesso l'Albergo Cesari).
Si spedisce in ogni paese ove vi sia stazione ferroviaria contro vaglia postale.

Antiblennorragico

del Dott. Cav. E. VALLE
Il più sollecito e reputato rimedio contro gli scoli recenti, cronici e cronicissimi. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'intera cura.
Avvertenza. Farmacia **St-Gaspari** per la reference presso l'autore, Via Manin, 16.
Depositari in Milano **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (annesso l'Albergo Cesari) e presso la farmacia Grimoli.

PEPSINA LIQUIDA

FARMACISTA A LYON (France)
La Pepsina liquida di Rosano è conservata inalterabile sullo Sciroppo di scorza d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per la facilità della stomaco — degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli sulle differenti forme d'apepsie, gastriche o intestinali e sui disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spontanee e croniche.
Deposito esclusivo per l'Italia in **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

CLOROSI, ANEMIA

e
SALICILATO DI FERRO

Sciroppo e Confetti
Preferito di Parigi, D. 2,50 il flacone. Sciroppo di Ferro D. 2,50 il flacone.
RICOSTRUZIONE e CONSERVAZIONE DEI DENTI
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

GOTTA
I REUMATISMI

sono due flagelli contro i quali l'umanità sofferente ricorre ogni giorno con fiducia ai portentosi rimedi del
Dottore Ruscel e relative cinture-pettorali
di Brandisio, Professore di Medicina, membro onorario di molte società, *Premiato con medaglie d'oro e d'argento in tutte le esposizioni di Francia.*
A. KRAEHMER, Dresda (Germania)
Deposito per l'Italia, presso
LUIGI WIGET
Milano, *Via Durini, 31.*
ATTENZIONE. — Le Signore e Signorine di Francia da 15 anni non potevano procurarsi che difficilmente e a caro prezzo le famose cinture-pettorali del Dottore Ruscel, ora possono acquistarle a prezzo minimo presso la Ditta sopra indicata, la quale ha pure il vero e genuino
Chocolat de la Croix, Dr. Ruscel medico.

CLISTERO INGLESE

di
Gomma elastica verde

con doppia cannula per iniezione vaginale e anale, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da se stesso . . . . . L. 7 50
Sudiziario in gomma bianca con una sola cannula . . . . . L. 6 00
Idem in gomma rossa, con una cannula . . . . . L. 4 50
Deposito generale e vendita anche al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

IGIENE DELLA PELLE

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORE, PRURITI
istantaneamente guariti
colla
CREMA SIMON
Nuova Gold Cream del medesimo stesso Agora, 63, rue di Lyon, 63.
Depositari per l'Italia *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16 — In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (annesso l'Albergo Cesari).
Si vende a lire 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia, dietro aluni stampati che troverete verso rimessa anticipata di vaglia postale.

10 anni di successo

PETTORALE
VAUQUELIN
alla emulsione di viscle e liehene
in forma di sciroppo denso
Questo medicamento, da 10 anni in uso, è incontrastabile in tutte le affezioni di petto anche le recenti, tosse, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sempre assai sollecita, guarisce anche le ostinate, già da 6 mesi in cura, e di molte guarisce in 48 ore. Preparato e venduto a tutti coloro che, desiderando usare un medicamento efficace, abbisognano o di ricordino.
Distinguere la vera dalle false: esigere la maniera del bambino e a questo scopo è impiegato negli ospedali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.
Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 2.
Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.
Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.

ECONOMIA FAMIGLIARE
Minestra di Grano
PER 3 PIATTI MINESTRA

TAPIOCA BRODO

prodotto sono
inalterabile
1867
Medaglia
a
BOURBEN
e PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare la famiglia a ricorrere alla carne indispensabile per i viaggiatori, militari di mare, ecc. — L. 2,50 il pezzo di 10 dosi.
Deposito per l'Italia, in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala 16 in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA

Questa Tintura conosciuta già da Venti anni è la migliore e la più perfetta a ridare al Capello canuto, ed alla Barba bianca il suo colore naturale senza macchiare la pelle, è perfettamente innocua, e pure è senza rivali per la rapidità della sua azione. Le numerose contraffazioni ogni qualvolta deve portare la firma dell'inventore Dott. Joseph Parker.
Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (annesso l'Albergo Cesari). Sulla Preferenza in via della Mercede, n. 46 e 47, in Milano presso il Cesare e. e dalla Profumeria Bonomi Corso n. 42.
Prezzo d'ogni scatola L. 6 00

LIQUORE DI ZANZIBAR

contro la **diarrea, dissenterie e coliriue**
IL MEDIO INFALLIBILE PER TUTTI I PAESI CALDI
Preparato da **PAUL DIVE**, farmaceuta a Bayonne (Francia).
Unico deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa ditta, via di Pietra, 91 (annesso l'Albergo Cesari).

Medaglie alle Esposizioni
DELLO STOMACO E DEL VENTRE
Cognac Napoleone
Cognac Napoleone
Cognac Napoleone